



SEDE DI NAIROBI

Iniziativa di emergenza

“Salute materno infantile, igiene e protezione delle persone più vulnerabili vittime della crisi in RDC”

AID 11336

Call for Proposals

Repubblica Democratica del Congo

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (Common Template);
- A11tris. Modello Rapporto finanziario (Common Template).

Nairobi, 11 marzo 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Nairobi dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'iniziativa "Salute materno infantile, igiene e protezione delle persone più vulnerabili vittime della crisi in RDC" (AID 11336), approvata dal Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con Delibera n. 62 del 14.12.2017.

Il Responsabile del procedimento è il dottor Fabio Melloni, Direttore della Sede AICS di Nairobi, competente territorialmente anche per RDC. La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Modalità di realizzazione	Settori d'Intervento	Importo previsto in €
Soggetti non profit	Salute, acqua, igiene, ambiente, territorio, gestione risorse naturali, cambiamenti climatici, tutela e inclusione dei minori, educazione, protezione e sicurezza alimentare	870.000,00
Attività in gestione diretta per sostegno ai servizi di base		70.000,00
Costi di Gestione		60.000,00
Totale fondi in loco		1.000.000,00

La Sede di Nairobi dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza>), sul sito della Sede di Nairobi dell'AICS (<https://nairobi.aics.gov.it>) nella sezione "Opportunità/bandi" e sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Kinshasa, RDC (www.ambkinshasa.esteri.it).

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 11336 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "Common 8+3 Template"), concordato con gli altri donatori partecipanti alla sperimentazione, unitamente all'"Allegato A11tris - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agencia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN RDC4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*7
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI9
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE10
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE12
6. TUTELA DELLA *PRIVACY*13
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO16
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO17
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI20
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE21
11. DISPOSIZIONI FINALI21

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN RDC

1.1 Origini dell'intervento

L'intera Regione dei Grandi Laghi attraversa un periodo di crisi multifattoriale e multidimensionale. In particolare, la Repubblica Democratica del Congo risulta il 5° Paese più fragile al mondo: le Nazioni Unite stimano che circa 13 milioni di persone abbiano bisogno di assistenza immediata¹. Le condizioni socio-economiche e istituzionali, l'accesso ai servizi di base appaiono ancora estremamente deboli, con gravi conseguenze sui tassi di mortalità infantile e materna², sulla coesione sociale e sulla stabilità politico-istituzionale e più in generale sulla vulnerabilità della popolazione.

L'impatto di conflitti armati, movimenti di popolazione, malnutrizione e sotto-nutrizione, epidemie, inondazioni o siccità, perdita dei raccolti, insufficienti infrastrutture logistiche e amministrative, tensioni frontaliere, fragilità del sistema formativo ed educativo, risulta aggravato dall'epidemia di Ebola che dall'agosto del 2018 imperversa in particolare nel Nord Kivu³.

Il programma intende promuovere interventi d'emergenza tempestivi volti al miglioramento dei livelli di salute materno-infantile, educazione, sicurezza alimentare, misure di protezione e di tutela della popolazione civile (comprendente comunità ospitanti, profughi e rifugiati⁴), che risultino coerenti con la necessità di consolidamento delle capacità locali e di riduzione delle vulnerabilità, rafforzandone altresì la resilienza. Le azioni si indirizzeranno prioritariamente lungo le frontiere nord-orientali del Paese, dove appaiono particolarmente drammatici tutti gli indicatori di crisi. Si valuteranno altresì azioni proposte in altre Province e territori, laddove tali indicatori risultino giustificare azioni d'emergenza.

Le attività saranno principalmente volte nelle aree del nord e sud Kivu, Goma, Beni, Betumbo, Tanganika, Ituri, Kasai, Masisi e Kinshasa.

Tutte le azioni dovranno contemplare sia un'adeguata partecipazione delle comunità locali nella fase di elaborazione e di svolgimento, sia il massimo impiego di manodopera locale, nonché prevedere misure appropriate di mitigazione dei rischi di discriminazione di genere e delle disabilità e un'adeguata impronta ecologica.

L'intervento si propone di consolidare obiettivi e contenuti degli interventi in corso e di quelli completati, affiancando ad azioni di assistenza diretta in emergenza, altre volte ad aumentare la capacità delle autorità civili locali. Questo al fine di migliorare l'offerta, la sostenibilità e la qualità dei servizi essenziali, favorendo la transizione dalla fase di emergenza ad un autosviluppo inclusivo, concertato e sostenibile per la popolazione vittima della crisi.

¹ *Fragility States index*; HRP – OCHA 2019.

² UNICEF AMI 2020-2024.

³ ECHO HIP 2020.

⁴ Per i dati relativi alla popolazione di Profughi: *IDMC Global Report on Internal Displacement 2019*; per i dati relativi alla popolazione di rifugiati: fonte UNHCR.

1.2 Situazione nella Provincia del Nord Kivu

La crisi umanitaria nel Nord Kivu, contestualmente cronica ed acuta, risulta aggravata dalla recente epidemia di Ebola, dalla carenza di infrastrutture, da un'elevata insicurezza e da una evidente divaricazione tra aspettative e bisogni della popolazione e delle Autorità civili da un lato, e le modalità di svolgimento delle operazioni di contrasto al contagio dall'altro. Con conseguenze anche gravi sull'accesso e l'accettazione dell'assistenza internazionale, e dunque sulle condizioni di vita della popolazione.

In particolare, i Territori di Beni e di Butembo dove è stata circoscritta l'epidemia, appaiono interessati da movimenti di popolazione entro e al di fuori dei confini nazionali e provinciali, originati sia dalla paura del contagio sia da continue azioni belliche. Risulta pertanto accelerato il processo di urbanizzazione dei due capoluoghi territoriali, senza che ad esso corrispondano interventi di rafforzamento dei servizi sanitari di base, dell'approvvigionamento di viveri sementi e strumenti (anch'esso limitato dalle misure di contenimento dell'epidemia e dall'insicurezza che riduce ulteriormente la funzionalità di infrastrutture viarie largamente insufficienti). A Butembo, i livelli di accesso all'acqua potabile appaiono particolarmente critici, tanto da alimentare diffidenza e persino ostilità nei confronti dei dispositivi internazionali di assistenza.

Da un lato, ciò appare limitare ulteriormente l'accessibilità delle aree dove risulta evidente l'esigenza di azioni di aiuto immediate; dall'altro, sembra favorire spostamenti volontari e forzati tra zone di salute contigue e verso le Province e i Paesi confinanti, aumentando il rischio di una nuova diffusione del contagio.

Immediatamente a est dei Territori di Butembo e Lubero, il Territorio di Masisi rappresenta un crocevia obbligato tra le aree frontaliere, le zone minerarie nel Territorio di Walikale e la città portuale di Kisangani (terminale dei traffici che si svolgono sul fiume Congo, tra la capitale Kinshasa e il nord est del Paese). Esso continua a subire lo svolgersi di azioni belliche che appaiono aggravare sia una carenza strutturale di infrastrutture e di servizi essenziali, sia tassi di mortalità associabili a malattie curabili e prevenibili, nonché condizioni di miseria e sofferenza drammatiche, soprattutto fra donne e bambini⁵.

Da parte sua, il capoluogo provinciale Goma appare interessato da intensi processi di urbanizzazione e di gentrificazione che espandono la città verso ovest, verso aree periurbane sovraffollate e carenti di tutti i servizi essenziali. Dove il colera risulta endemico, mentre altre malattie idriche producono danni immediati, riducendo tuttavia le potenzialità di autosviluppo personale e collettivo nel lungo periodo. Oltre alla presenza di materiale organico dannoso per l'organismo umano, la configurazione geologica comporta rischi elevati per la salute relativi alla concentrazione di sostanze chimiche e di minerali pesanti.

1.3 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La Cooperazione Italiana è presente in RDC da molti anni e, più recentemente, grazie a ripetuti interventi di emergenza. L'iniziativa oggetto del presente bando si ricollega e consolida gli obiettivi e i contenuti dei progetti d'aiuto umanitario eseguiti tra il 2010 e il 2018 (AID 9446, AID 10462) nei settori salute, protezione, tutela, educazione e acqua ambiente e territorio. È coerente con il documento programmatico della Cooperazione Italiana "Documento triennale di programmazione e indirizzo 2017-2019" il quale nell'art. 2.1 descrive le modalità d'intervento e indirizzo delle iniziative di aiuto umanitario e evidenzia l'importanza del rafforzamento della resilienza delle comunità e Paesi partner per assicurare la transizione dalla fase di emergenza ad una di post-emergenza.

⁵ *Report of the UN Secretary General on conflict-related sexual violence*, marzo 2019.

Del pari, l'iniziativa in parola è coerente con i contenuti e obiettivi sviluppati nell'ambito delle iniziative in corso sul canale multilaterale: FAO, AID 11771 – sicurezza alimentare in Ituri; UNFPA, AID 11769 – riparazione chirurgica dell'apparato genitale e assistenza socio-sanitaria per le vittime di violenza sessuale; ICRC, AID 11370 – sostegno al Programma di Riabilitazione Fisica per le vittime di guerra e di ordigni esplodenti. Essa risulta inoltre in linea con gli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale, fra quali quelli assunti in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016⁶ con particolare riferimento alla tavola rotonda n. 3 “*Leave no one behind*” e al core commitment 2 per l'adozione di soluzioni durevoli per gli sfollati e i rifugiati, al *core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e rifugiati e alle comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza; alla tavola rotonda n. 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” e al *core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (*GBV – Gender-Based Violence*); alla sessione speciale su “*Making humanitarian action inclusive of persons with disabilities*”. Nonché quelli assunti in occasione della *Pledging Conference* sulla RDC tenutasi a Ginevra nell'aprile 2018.

Inoltre l'iniziativa risulta in linea con:

- La “*Call to Action on Protection from Gender Based Violence in Emergencies*”⁷, che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione sul tema della *Gender Based Violence*; “*Alliance for Child Protection in Humanitarian Action*” (2014)⁸, linee guida inter-agenzia per *Case Management* e *Child Protection*⁹; Le raccomandazioni contenute nelle linee guida della Cooperazione Italiana per l'*Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne* (2010)¹⁰;
- I principi enunciati nelle “*Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di Cooperazione*” e nel Vademecum su Aiuti umanitari e disabilità¹¹ e le “*Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla Cooperazione*”¹², con particolare riferimento all'accessibilità delle strutture che saranno oggetto di intervento;
- Le raccomandazioni stabilite nel documento della Cooperazione Italiana “*Educazione inclusiva delle persone con disabilità e cooperazione allo sviluppo*” (2015)¹³;
- La *Carta Umanitaria* e gli *Standard minimi*, così come definiti dal *Progetto Sphere*¹⁴;
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*¹⁵;
- Le linee guida *OMS*, *Unicef* ed *ECHO* che regolano l'azione di assistenza umanitaria;

⁶ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

⁷ Si veda la “*Roadmap 2016-2020*”, disponibile in francese/inglese da www.calltoactiongbv.com.

⁸ <https://alliancecpha.org/en?page=1>

⁹ http://www.cpcnetwork.org/wp-content/uploads/2014/08/CM_guidelines_ENG_.pdf

¹⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015_linee_guida_accessibilit_approvate_dal_CD.pdf

¹¹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>;

https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

¹² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015_linee_guida_accessibilit_approvate_dal_CD.pdf

¹³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/Educaz_inclusiva_ITA.pdf

¹⁴ <https://www.spherestandards.org/fr/>

¹⁵ https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

- La normativa e gli standard nazionali vigenti in RDC;
- I protocolli e gli accordi che nel Paese regolano le relazioni e le rispettive aree di competenza tra gli attori umanitari e quelli militari siglato da *OCHA* e *Monusco*;
- Il sistema di coordinamento umanitario (*clusters*);
- Le indicazioni e le regole dell'IASC (*Inter-Agency Standing Committee*)¹⁶;
- I principi definiti dal "*Busan Partnership Agreement*"¹⁷;
- L'impianto della "*International Security and Stabilization Support Strategy*" per l'RDC rivista secondo la Risoluzione 2502/2019 adottata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU il 19 Dicembre 2019¹⁸.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1 Contesto nazionale e regionale

La Repubblica Democratica del Congo rappresenta il secondo Paese africano per estensione. Da decenni attraversa una crisi umanitaria multifattoriale e complessa¹⁹.

L'instabilità politico istituzionale, profonde diseguaglianze e le violenze settarie aggravano la vulnerabilità della popolazione. La mancanza di infrastrutture e i conflitti limitano l'accesso umanitario, ponendo barriere logistiche e ostacoli difficili da superare. Alle tensioni interne di natura sociale e politica, si sommano tensioni internazionali che riguardano le relazioni reciproche e la definizione dei confini, in particolare lungo il braccio occidentale del Rif, tra l'Uganda e la Tanzania²⁰.

La RDC è tra i Paesi al mondo con il più basso indice di sviluppo umano (179° su 189 – UNDP, 2019²¹), più dell'80% della popolazione sopravvive sotto la soglia di povertà assoluta. Secondo i dati prodotti dal centro statistico di Unicef, circa 15 bambini su 100 non superano i 5 anni di età, 1 su 10 muore entro il primo anno di vita. La speranza di vita degli uomini non raggiunge i 60 anni (WHO, 2016²²), solamente il 60% della popolazione adulta risulterebbe alfabetizzato, mentre non risultano dati relativi al tasso scolarizzazione primaria dei bambini²³.

Quasi un terzo dei 5 milioni di profughi interni si trova nel Nord Kivu, dove ai conflitti per il controllo delle risorse si intrecciano pesanti eredità del genocidio del Ruanda. Il Nord Kivu, ha finora rappresentato il laboratorio di quasi tutti i cambiamenti politici e istituzionali che si sono succeduti nel Paese.

L'iniziativa in parola intende promuovere approcci integrati in aree circoscritte, perseguendo prioritariamente obiettivi sanitari, ma anche sociali e ambientali. Ciò, riconoscendo la complessa trama di interdipendenza sia

¹⁶ <https://interagencystandingcommittee.org/resources/iasc-products>

¹⁷ <https://www.oecd.org/dac/effectiveness/Busan%20partnership.pdf>

¹⁸ <http://unscr.com/en/resolutions/2502>

¹⁹ https://interagencystandingcommittee.org/system/files/legacy_files/WG16_4.pdf

²⁰ <http://www.glsrf.org/>

²¹ <http://hdr.undp.org/en/content/2019-human-development-index-ranking>

²² <https://www.who.int/countries/cod/en/>

²³ https://www.unicef.org/french/infobycountry/drcongo_statistics.html

tra i fattori di crisi e di vulnerabilità sia tra gli interventi e le azioni di assistenza (per esempio “*no Health without WASH*”). E, infine, valorizzando il più possibile il nesso tra benefici immediati e vantaggi collettivi nel medio periodo, tramite il consolidamento delle capacità locali e la riduzione delle condizioni di vulnerabilità.

2.2 Modalità di coordinamento

I progetti finanziati e realizzati dalle OSC nell’ambito dell’Iniziativa in oggetto, saranno coordinati e monitorati dalla Sede Regionale AICS di Nairobi.

L’individuazione dell’iniziativa è avvenuta in coordinamento con le autorità civili provinciali del Nord Kivu – Governatorato, Ministero della Salute e degli Affari Sociali, Divisione Provinciale della Protezione Civile, con le organizzazioni gli organismi e le agenzie internazionali presenti.

Le OSC incaricate della realizzazione dei progetti selezionati dalla presente *Call for Proposals* assicureranno il coordinamento delle attività con gli attori istituzionali dei Paesi beneficiari e con i *partner* locali coinvolti nelle attività in collaborazione con l’Ambasciata e la Sede AICS di Nairobi; quest’ultima faciliterà il coordinamento con i donatori internazionali con le autorità competenti e con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana nel Paese.

Al fine di evitare duplicazioni e di massimizzare l’impatto dell’azione di assistenza umanitaria, tutte le azioni finanziate dovranno mirare ad attivare il massimo coinvolgimento e la collaborazione non solo dei beneficiari ma di tutti gli *stakeholder* fin dalla progettazione dell’intervento e ricercare la costruzione di sinergie e *best practice* con altre organizzazioni (internazionali e locali) e/o le Agenzie UN sul territorio impegnate in interventi simili o complementari. L’iniziativa si coordinerà quindi con le principali autorità locali sia a livello locale che nazionale, e sarà assicurato il coordinamento con il sistema delle Nazioni Unite, con l’Unione Europea e con DG ECHO. Nel rispetto degli *standard* e delle linee guida internazionali (*Sphere*, ECHO, ICRC, IASC) e dei principi dell’azione umanitaria d’urgenza (innanzitutto: “*do no harm*”).

2.3 Condizioni esterne e rischi

Numerosi sono i rischi o i fattori negativi che possono condizionare la realizzazione dell’intervento in RDC, in particolare nelle zone interessate direttamente da scontri armati che possono improvvisamente accendersi, spostarsi, estendersi, con gradi d’intensità diversi. Il rischio di attacchi diretti contro la presenza di organizzazioni internazionali rimane onnipresente e reale; più in generale, la moltiplicazione e la riduzione delle dimensioni operative delle unità combattenti nella Provincia ne aumentano l’imprevedibilità e le analogie con i gruppi criminali, moltiplicando il rischio di un ulteriore aumento di rapine e rapimenti sia a danno della popolazione civile (prevalentemente funzionari e commercianti) che delle organizzazioni internazionali.

Le condizioni di insicurezza, ulteriormente aggravate dall’instabilità politica e istituzionale, potrebbero arrivare a pregiudicare i beni oppure l’incolumità e la presenza del personale AICS e delle OSC. La Sede AICS di Nairobi in coordinamento con l’Ambasciata d’Italia di Kinshasa verificherà regolarmente l’evoluzione della situazione con le OSC realizzatrici. È comunque necessario che le OSC incaricate della realizzazione dei progetti pongano in essere tutte le misure atte a mitigare i rischi e l’impatto di eventi negativi, in linea con gli standard e gli strumenti adottati dalla comunità umanitaria e dalle agenzie ONU. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell’incolumità del personale impegnato sul terreno.

In virtù di questi rischi saranno richieste e valutate anche le misure di mitigazione del rischio e dell’impatto di eventi negativi, nonché i piani di sicurezza locali e quelli di contingenza delle OSC. Circa gli obblighi di comunicazione e di coordinamento che le organizzazioni aggiudicatrici dovranno rispettare si rimanda agli articoli del “disciplinare d’incarico” che esse dovranno sottoscrivere come condizioni per l’affidamento dei progetti scelti.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI²⁴

Salute

In RDC la debolezza del sistema sanitario incontra le sfide di un territorio enorme e diversificato, dove la miseria e la malnutrizione accompagnano epidemie ricorrenti. Le morbilità prevalenti appaiono essere malaria diarree e pneumonie (*Multiple Indicator Cluster Surveys 2019²⁵, Demographic and Health Survey 2017-18²⁶*) e la recente epidemia di morbillo. Inoltre, appaiono crescere i livelli di malnutrizione, grave e acuta²⁷. Di conseguenza, risultano tassi di mortalità infantile fra i peggiori al mondo: 1 neonato su 10 non supera il primo anno di vita). La violenza sessuale è purtroppo diffusissima nelle relazioni quotidiane e come arma impiegata nel corso dei conflitti. Grazie agli sforzi della comunità internazionale l’epidemia di Ebola appare al momento sotto controllo.

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici e Sicurezza alimentare

Meno della metà della popolazione congolese ha accesso a fonti d’acqua protette, mentre neppure il 30% può beneficiare di servizi igienici e impianti fognari. L’impatto delle malattie idriche associate a cattive condizioni igienico-sanitarie appare drammatico tanto nel breve quanto nel lungo periodo: riducendo l’assorbimento di nutrienti, esse comportano danni irreversibili alle capacità cognitive e neurologiche.

Inoltre, se la deforestazione aumenta la vulnerabilità delle persone e delle comunità più esposte a rischi idrogeologici già elevati, i conflitti armati spesso provocano la distruzione dei campi e delle scorte nei villaggi colpiti, comportando crisi alimentari anche gravi nei mesi e negli anni successivi.

L’intensa e diffusa attività estrattiva da un lato e la natura geologica del territorio dall’altro, alimentano entrambe il rischio costituito dalla presenza di metalli pesanti nelle fonti d’acqua, che risultano spesso contaminate da materia fecale, oltre ai rischi connessi a fenomeni vulcanici.

Protezione

Insicurezza e inaccessibilità, impunità, conflitti “inter-etnici” e per il controllo delle risorse, diffusione estrema della violenza basata sul genere, mancanza di risorse destinate all’assistenza e alla reintegrazione sociale ed economica delle vittime aumentano l’esposizione al rischio soprattutto delle donne e dei bambini nelle aree colpite dai conflitti.

²⁴ https://www.unicef.org/infobycountry/drcongo_statistics.html

²⁵ <https://data.unicef.org/country/cod/>; <http://mics.unicef.org/>; <https://www.unicef.org/drcongo/rapports/resume-mics-palu-2017-2018>

²⁶ <https://dhsprogram.com/what-we-do/survey/survey-display-538.cfm>

²⁷ https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/DRC_%20FSO-Juin19_Final..pdf

La relativa scarsità di dati sull'entità del fenomeno è dovuta al fatto che le vittime di violenza preferiscono non riferire sull'accaduto per paura di essere stigmatizzate isolate e rifiutate dalle comunità di origine o di accoglienza. Tuttavia, questa mancanza di dati non dovrebbe in alcun modo precludere azioni di prevenzione e sostegno²⁸.

Educazione e Tutela minori

Il sistema scolastico è largamente affidato all'iniziativa privata e a quella umanitaria, esse tuttavia non sembrano ancora in grado di contrastare efficacemente tassi di abbandono scolastico particolarmente elevati soprattutto fra i profughi e i rifugiati.

La liberazione dai gruppi armati e la successiva reintegrazione dei bambini e delle bambine nelle loro comunità di origine diventa molto difficile perché spesso sono stigmatizzati e necessitano di terapie specialistiche per curare i traumi subiti. Inoltre, l'insufficienza di interventi integrati che trasformino le condizioni socio-culturali dei contesti di reinserimento alimenta il rischio di reiterazione dell'intero drammatico ciclo. Mentre vittime GBV e bambini ai quali le famiglie d'origine non riescono a provvedere si aggiungono alla moltitudine di bambini di strada (*maibobo*), di donne e ragazze sfruttate.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa intende sviluppare, quanto più possibile, un approccio integrato incentrato su interventi multisettoriali in sinergia e in coordinamento con i soggetti del sistema della cooperazione italiana, e con gli attori locali e internazionali, volti sia a offrire risposte di qualità ai bisogni più urgenti che sostegno allo sviluppo di capacità e competenze locali.

La finalità dell'intervento è quello di proteggere le persone più vulnerabili (profughi, donne, minori e persone con disabilità) e di assistere le comunità locali più marginalizzate, attraverso azioni destinate a:

- a) Migliorare le condizioni igienico-sanitarie e in particolare promuovendo la salute materno-infantile, attraverso il rafforzamento o la messa in opera dei servizi di base, la presa in carico di individui vulnerabili al fine di facilitarne l'inclusione e la promozione sociale
- b) Consolidare le capacità di resilienza delle comunità, la protezione del territorio e la prevenzione dei disastri naturali.
- c) Promuovere l'accesso ai servizi sanitari, all'acqua potabile, all'energia.
- d) Sicurezza alimentare e mitigazione dell'impatto della malnutrizione severa e acuta.
- e) Rafforzare i servizi di assistenza, di accoglienza e di accompagnamento formativo ed educativo.
- f) Proteggere e assistere le categorie più vulnerabili fra la popolazione e le vittime di violenza migliorando le capacità di prevenzione e di risposta ad abusi, abbandono, sfruttamento e violenza contro i minori e vittime GBV.

In generale, le attività progettuali dovranno sviluppare interventi a sostegno delle capacità esistenti, promuovendo approcci il più possibile innovativi volti a generare un impatto sul territorio. Un'attenzione particolare sarà prestata alla promozione di sinergie e partenariati in grado di promuovere la sostenibilità degli interventi. Particolare attenzione dovrà essere data all'inclusione di donne e di persone con disabilità,

²⁸ IASC Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action

<https://interagencystandingcommittee.org/working-group/documents-public/iasc-guidelines-integrating-gender-based-violence-interventions>

tenendo in dovuta considerazione i loro bisogni specifici in ambito sanitario, igienico, sociale, formativo e lavorativo.

AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento prioritarie individuate saranno sia quelle maggiormente affette dalle problematiche socio-sanitarie e ambientali principalmente nelle aree del nord e sud Kivu, Goma, Beni, Betumbo, Tanganika, Ituri, Kasai, Masisi e Kinshasa.

MONITORAGGIO

Le proposte di progetto dovranno comprendere un piano di monitoraggio e valutazione (*M&E – Monitoring and Evaluation*), chiaramente definito, che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo realistici ed appropriati. Gli indicatori dovranno essere misurabili rispetto a valori di riferimento (*baseline*), ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi *target*) e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato, disaggregati per sesso e per età. La Sede AICS di Nairobi si coordinerà con le OSC dopo la finalizzazione del processo di selezione delle proposte per calendarizzare i piani di monitoraggio.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti delle proposte progettuali saranno le fasce più vulnerabili della popolazione nelle aree interessate dall'iniziativa.

Beneficiaria indiretta sarà, in generale, la popolazione delle aree d'intervento. Le donne devono rappresentare almeno il 50% dei beneficiari di tutte le attività.

TEMATICHE TRASVERSALI

Genere

In quanto aspetto di particolare rilievo per le attività identificate, le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle linee guida per l'Uguaglianza di Genere ed Empowerment delle donne dell'AICS²⁹ e della UE³⁰, in particolare quelle riferite ai progetti di emergenza. A tal proposito si prega, ove possibile, di far riferimento ai *marker* di genere ed età di ECHO³¹.

Come evidenziato in precedenza, sia in sede di formulazione delle proposte di progetto e dei piani di monitoraggio che di individuazione dei beneficiari e nello svolgimento delle attività, le OSC devono assicurare una particolare considerazione agli aspetti di genere al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne.

Ambiente

Le proposte dovranno prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare gli

²⁹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf. Si veda in particolare il paragrafo 8.

³⁰ https://ec.europa.eu/echo/what/humanitarian-aid/policy-guidelines_en

³¹ https://ec.europa.eu/echo/files/policies/sectoral/gender_age_marker_toolkit_fr.pdf

effetti dei cambiamenti climatici per rendere più sostenibili i sistemi produttivi e rafforzare la resilienza delle comunità. L'utilizzo di energie alternative in ambito rurale e urbano deve essere previsto e incoraggiato, laddove possibile, anche per raggiungere possibili sinergie con altre iniziative e altri progetti esistenti.

Disabilità

Le proposte progettuali dovranno tenere in dovuta considerazione le persone con disabilità, in un'ottica il più possibile inclusiva e partecipativa, sia nella formulazione delle proposte sia nella realizzazione delle attività e nella definizione degli indicatori di risultato. Per questo settore si raccomanda di fare riferimento al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015) e alle Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione (2018)³².

Riduzione del rischio di catastrofi

L'iniziativa contribuisce alla riduzione del rischio di catastrofi naturali o provocate dall'uomo tramite il rafforzamento della resilienza agli *shock* e della gestione del rischio per le popolazioni e le istituzioni coinvolte.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* sarà realizzata **mediante l'affidamento a OSC operanti in RDC**, selezionate ai sensi dell'art. 19 del DM 113/2015 e secondo le procedure ex Delibera Comitato Congiunto n. 49/2018 e ss.mm. e ii. **per un importo totale di 870.000,00 euro**. Ulteriori 70.000 euro saranno utilizzati in gestione diretta per rispondere a puntuali esigenze di sostegno da parte di strutture che operano nell'ambito dell'assistenza umanitaria e della promozione dei servizi socio sanitari di base.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati con il presente Programma devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS di Nairobi può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. **L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o**

³² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf;
<https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>.

stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente Call) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente Call;

- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS del MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Comprovata esperienza tecnica nel settore d'intervento;
- Capacità di operare nel Paese oggetto della proposta progettuale;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente Call.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una (1) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo, ATS) o in qualità di mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla *Call* potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Monte Citorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: nairobi@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (All. A1)³³;
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2)³⁴;
- Modello Piano finanziario (All. A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
- Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto³⁵;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Documentazione relativa a precedenti progetti nel settore d'intervento;
- Documentazione che dimostri la capacità di operare nel Paese di intervento (registrazione presso le competenti autorità del Paese o, in alternativa, documentazione da precedenti progetti comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche, apertura conti correnti, visti personale);
- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- Accordo con eventuali *partner* locali³⁶;

³³ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1 o B1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1 o B1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa dovrà essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

³⁴ La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

³⁵ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

³⁶ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da

- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
 - ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Nairobi dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF nativo (PDF/A) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Nairobi dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Nairobi) del 20.04.2020** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "RDC_AID_11336_Sigla ente proponente" al seguente indirizzo:

nairobi@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, all'indirizzo davide.bonechi@aics.gov.it presso la Sede AICS di Nairobi.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Nairobi.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro il 25 marzo 2020, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, alla Sede AICS di Nairobi:

parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

nairobi@pec.aics.gov.it

in CC: segreteria.nairobi@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>), su quello della Sede di Nairobi dell'AICS (www.nairobi.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità/bandi" e sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Kinshasa, RDC (www.ambkinshasa.esteri.it) entro il 31 marzo 2020 .

Entro **2 (due) giorni lavorativi** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 60 entro 15 (quindici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina. La Commissione può formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli

interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 2 (due) giorni lavorativi** dalla decisione della Commissione.

Le eventuali osservazioni formulate dalla Commissione devono essere recepite **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla sostenibilità del progetto (cfr. voce 4.1. della griglia di valutazione);
- Alla presentazione di una valida "exit strategy" (cfr. voce 4.2 della griglia di valutazione);
- Alla congruità dei costi in relazione a risultati ed attività (cfr. voce 5.1 della griglia di valutazione);
- Al rapporto costi benefici e quindi al rapporto tra l'importo del contributo richiesto e i beneficiari raggiunti in termini di quantità e qualità degli aiuti erogati (cfr. voce 5.2 della griglia di valutazione);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%³⁷ (cfr. voce 5.4 della griglia di valutazione).

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

La Sede di Nairobi dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

Il Disciplinare d'Incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede di Nairobi dell'AICS.

³⁷ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>), su quello della Sede di Nairobi dell'AICS (www.nairobi.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità/bandi" e sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Kinshasa, RDC (www.ambkinshasa.esteri.it).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede estera AICS di Nairobi andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco in favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata

dell'intervento. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Nairobi si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.